



**“Iniziativa di emergenza a favore della popolazione colpita dal conflitto in Ucraina  
e nei Paesi limitrofi”**

**AID 012832/01/0**

***Call for Proposals di Emergenza***

**UCRAINA**

**ALLEGATI**

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12. Protocollo in materia di sicurezza
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

***Roma, 02/08/2023***

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di AICS Roma intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'"Iniziativa di emergenza a favore della popolazione colpita dal conflitto in Ucraina e nei Paesi limitrofi" (AID 012832/01/0), di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale n.8 del 19/07/2023.

La Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Mariarosa Stevan, Coordinatrice dell'Unità Emergenza e Stati Fragili di AICS Roma.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

#### **RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI**

<b>Modalità di gestione</b>	<b>Importo previsto in €</b>
Progetti affidati ad enti esecutori Componente 1: Settori: Educazione, Salute, Protezione, Acqua e Igiene, Prima Emergenza, Distribuzioni e Trasporti	23.400.000,00
Progetti affidati ad enti esecutori Componente 2: Settore: Sminamento Umanitario	3.600.000,00
Costi di gestione e attività di monitoraggio	3.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>30.000.000,00</b>

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS ([https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952\\_bandi.html](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html)).

## Sommario

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI .....	2
1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE .....	4
1.1. Origini dell'intervento .....	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione italiana nel Paese.....	4
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> (AID 012832/01/0) .....	8
2.1. Contesto nazionale e regionale .....	8
2.2. Modalità di coordinamento.....	12
2.3. Condizioni esterne e rischi.....	13
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI.....	14
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE .....	18
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE .....	26
5.1 Requisiti soggetti non profit .....	26
5.2 Requisiti proposte progettuali.....	28
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i> .....	29
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO .....	32
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO .....	35
8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte .....	35
8.2. Richieste di chiarimento .....	36
8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione .....	36
8.4. Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione.....	37
8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili.....	38
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI.....	39
9.1 Firma della Lettera d'incarico .....	39
9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico.....	40
9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico .....	41
10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE .....	42
11. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE .....	42
12. DISPOSIZIONI FINALI .....	43

## 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

### 1.1. Origini dell'intervento

A più di 16 mesi dall'inizio dell'aggressione Russa, la situazione in tutta l'Ucraina è peggiorata drasticamente. Secondo quanto riportato da OCHA nello *Humanitarian Response Plan 2023*, quasi 18 milioni di persone hanno urgente e immediato bisogno di assistenza e protezione umanitaria. Ad oggi tutti gli organismi umanitari, governativi e non, attivi nel Paese sono operativi in tutti e 24 gli *oblast* ucraini.

Proprio in risposta all'attuale crisi e per sostenere la popolazione e le istituzioni locali, coerentemente con il piano di risposta umanitaria delineato da OCHA nel sopracitato *Humanitarian Response Plan 2023* e di UNHCR nel *Regional Refugee Response Plan 2023*, con la Delibera n.8 del 19 luglio 2023 il Viceministro Cirielli ha approvato l'"Iniziativa di emergenza a favore della popolazione colpita dal conflitto in Ucraina e nei Paesi limitrofi" (AID 012832/01/0), di importo pari a 30.000.000 di euro, a valere sulla Programmazione emergenza della Cooperazione italiana in Ucraina per il 2023.

L'iniziativa mira a fornire assistenza umanitaria salvavita multisettoriale alla popolazione vittima della crisi umanitaria in corso, attraverso la fornitura di beni e servizi essenziali nelle aree colpite dal conflitto, nelle località limitrofe ad alta presenza di sfollati interni in Ucraina e nei Paesi limitrofi interessati dall'afflusso di rifugiati, quali la Polonia, la Repubblica di Moldova e la Romania.

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della Legge 125/2014, l'iniziativa verrà realizzata anche avvalendosi di organizzazioni della società civile (OSC) operanti in loco secondo le procedure vigenti. Le OSC saranno selezionate tramite una procedura comparativa - *Call for Proposals* - come previsto dalla Delibera del Comitato Congiunto 49/2018 e ss. mm. e ii..

### 1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione italiana nel Paese

L'iniziativa è in linea con le priorità identificate nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo (DTPI) 2021 – 2023, con particolare riferimento alle attività di aiuto umanitario, nei contesti di crisi e fragilità.

Essa è coerente con:

- le "Linee Guida per le iniziative bilaterali di aiuto umanitario"<sup>1</sup>;

---

<sup>1</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/10/Aiuto\\_Umanitario\\_Linee-Guida\\_Bilaterali\\_AICS.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/10/Aiuto_Umanitario_Linee-Guida_Bilaterali_AICS.pdf)

- le raccomandazioni contenute nelle “Linee Guida sull’Uguaglianza di Genere e l’Empowerment delle donne, ragazze e bambine” (CICS - 2021)<sup>2</sup> e nelle “Linee Guida sull’infanzia e l’adolescenza” (CICS - 2021)<sup>3</sup>;
- i principi contenuti nelle “Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione”<sup>4</sup> e dal “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”<sup>5</sup> con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario;
- il “Piano dell’AICS e della DGCS del MAECI per l’efficacia degli interventi 2020-2022”, con particolare riferimento all’obiettivo della “localizzazione” nell’ambito degli interventi di aiuto umanitario<sup>6</sup>;
- il Codice PSEAH (*Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment*) dell’AICS<sup>7</sup>;
- gli impegni presi dall’Italia che ha sottoscritto l’*Humanitarian Aid Donors’ Declaration on Climate and Environment*<sup>8</sup> nel marzo 2022.

In aggiunta, l’approccio multisetoriale dell’iniziativa mira a contribuire al raggiungimento di alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In particolare, forti sinergie si riscontrano con l’obiettivo 1 “Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo”, l’obiettivo 2 “Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l’alimentazione e promuovere l’agricoltura sostenibile”, l’obiettivo 3 “Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti e a tutte le età”, l’obiettivo 4 “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”, l’obiettivo 5 “Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare donne, ragazze e bambine”.

Inoltre, la presente iniziativa è in linea con gli impegni assunti dall’Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016<sup>9</sup>, con particolare riferimento:

- alla tavola rotonda n° 3 “*Leave no one behind*” (*core commitment 2* per l’adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati; *core commitment 3* per l’assistenza alle comunità di sfollati e ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza);
- alla tavola rotonda n° 4 “*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*” (*core commitment 2* in tema di salute neonatale, adolescenziale e supporto psicosociale per GBV; *core commitment 3* in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere - GBV);

<sup>2</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE\\_GUIDA\\_FINALE\\_041220.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf)

<sup>3</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee\\_Guida\\_Infanzia\\_e\\_Adolescenza.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf)

<sup>4</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

<sup>5</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015\\_Vademecum\\_disabilita.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf)

<sup>6</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/12/2019-11-19-FINAL-PIANO-AICS-DGCS-EFFICACIA-INTERVENTI.pdf>

<sup>7</sup> [https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina766\\_codice-di-condotta.html](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina766_codice-di-condotta.html)

<sup>8</sup> [Donor declaration on climate and environment\\_ENG\\_o.pdf \(europa.eu\)](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/06/Gli-impegni-italiani-a-Istanbul.pdf)

<sup>9</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/06/Gli-impegni-italiani-a-Istanbul.pdf>

- alla tavola rotonda n° 2 “*Uphold the norms that safeguard humanity*” e al *core commitment* 2 sulla protezione dei civili e la prevenzione degli incidenti legati alla presenza di ordigni inesplosi alla sessione speciale sull’inclusione delle persone con disabilità nell’azione umanitaria;
- agli impegni assunti nell’ambito del *Grand Bargain* con particolare riferimento alla *enabling priority* “*Greater support is provided for the leadership, delivery and capacity of local responders and the participation of affected communities in addressing humanitarian needs*”, tenuto conto delle azioni miranti a sostenere le capacità dei *first responders* (cosiddetta “localizzazione” dell’aiuto) e all’assistenza attraverso l’uso di *cash*.

L’iniziativa è anche in linea con:

- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza);
- i principi previsti dalla *Good Humanitarian Donorship (GHD) Initiative*<sup>10</sup>, oltre che con il “Consenso Europeo sull’aiuto umanitario”, documento emanato dalle istituzioni europee nel 2007 che delinea il quadro politico in ambito UE quando si agisce in risposta alle crisi umanitarie, con l’obiettivo di alleviare o prevenire le sofferenze umane e garantire la dignità delle persone;
- le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021, relative alla “Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull’azione umanitaria dell’UE: nuove sfide, stessi principi”<sup>11</sup>;
- il quadro legislativo delle Nazioni Unite in materia di proliferazione di armamenti e ordigni esplosivi, in particolare al “Trattato internazionale di Ottawa sulla proibizione dell’uso, stoccaggio, produzione, vendita di mine antiuomo e relativa distribuzione ed alle sue disposizioni relative alla bonifica delle aree minate e dell’assistenza alle vittime”<sup>12</sup>;
- la “*DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*”, adottata dal Consiglio dell’OCSE il 12 luglio 2019<sup>13</sup>;
- gli impegni assunti con la “Dichiarazione dei Donatori” adottata al *Safeguarding Summit* di Londra del 18 ottobre 2018<sup>14</sup>;
- la “*Call to Action on Protection from Gender-based Violence in Emergencies*”<sup>15</sup>.

<sup>10</sup> <https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/principles-good-practice-of-ghd/principles-good-practice-ghd.html>

<sup>11</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0110&from=NL>

<sup>12</sup> <https://geneva-s3.unoda.org/static-unoda-site/pages/templates/anti-personnel-landmines-convention/APLC%2BEnglish.pdf>

<sup>13</sup> <https://www.oecd.org/dac/gender-development/dac-recommendation-on-ending-sexual-exploitation-abuse-and-harassment.htm>

<sup>14</sup> [https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment\\_data/file/902420/donor-commitments2.pdf](https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/902420/donor-commitments2.pdf)

<sup>15</sup> <https://www.calltoactiongbv.com/>

- la “Raccomandazione del DAC sul rafforzamento della società civile in materia di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria” adottata nel luglio 2021<sup>16</sup>.

L’iniziativa in parola dà seguito, capitalizzandone le lezioni apprese, all’iniziativa di primissima emergenza a “Sostegno della popolazione colpita dalla crisi in Ucraina” (AID 012600/01/1) di importo pari a 14 milioni di euro, realizzata con il concorso di 17 OSC italiane che hanno portato a termine 14 progetti e hanno fornito assistenza umanitaria salvavita multisettoriale alla popolazione vittima della crisi umanitaria in corso, attraverso la fornitura di beni e servizi essenziali sia nelle aree colpite dal conflitto che nelle località limitrofe ad alta presenza di sfollati interni.

L’iniziativa, inoltre, si integra anche con le azioni portate avanti dalla Cooperazione italiana dal 24 febbraio 2022 in risposta alla crisi ucraina per un importo pari a 167.150.000,00 euro (inclusi i 14 milioni dell’iniziativa di primissima emergenza sopracitata), ovvero:

- 110 milioni di euro come supporto al bilancio generale del Governo ucraino;
- complessivamente 25 milioni di euro in risposta agli Appelli umanitari: 6 milioni di euro allo “Ukraine Humanitarian Fund” di OCHA; 6 milioni di euro a UNICEF in Ucraina; 8 milioni di euro a UNHCR nei Paesi limitrofi; 3 milioni di euro al CICR in Ucraina; 2 milioni di euro a FICROSS nei Paesi limitrofi;
- attivazione del Fondo Bilaterale di Emergenza in essere presso CICR per un importo di 1 milione di euro per Ucraina e del fondo bilaterale di emergenza presso FICROSS per un importo di 0.5 milioni di euro in Repubblica di Moldova;
- 650.000 euro quale contributo all’“Intervento sanitario in risposta alle emergenze infettive della popolazione rifugiata e delle comunità ospitanti coinvolte nella crisi ucraina” (AID 012641/01/0) la cui gestione è affidata all’Istituto Nazionale di Malattie Infettive L. Spallanzani (INMI), con il quale AICS ha stipulato un’apposita Convenzione ex art. 24 della L. 125/2014;
- 10 milioni di euro quale Contributo al Fondo Speciale di Risposta alla Crisi ucraina della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) (AID 012774/01/0);
- 6 milioni di euro quale contributo ad UNHCR per l’iniziativa “Migliorare la protezione e l’inclusione socio-economica dei rifugiati dall’Ucraina nella Repubblica di Moldova e in Polonia” (AID 012805/01/0 Repubblica di Moldova e AID 012805/01/1 Polonia).

Gli interventi sopra descritti si inquadrano e rafforzano la più ampia strategia italiana di risposta alla crisi umanitaria in corso nei territori orientali dell’Ucraina a seguito degli avvenimenti del 2014, con l’autodichiarazione di indipendenza delle due Repubbliche Popolari di Donetska e Luganska e l’occupazione della Crimea. Dal 2016 al 2021 la Cooperazione italiana ha contribuito con circa 6 milioni di euro di interventi multilaterali a valere sui Fondi Bilaterali di Emergenza (FBE) in settori quali *mine action*, protezione, salute, sicurezza alimentare e mezzi di sostentamento, con l’obiettivo

---

<sup>16</sup> [Raccomandazione OSC OCSE-DAC ITALIANO.pdf \(aics.gov.it\)](#)

di salvaguardare la vita delle popolazioni più vulnerabili afflitte dal persistere delle ostilità, in particolare donne, minori e persone con disabilità.

## 2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 012832/01/0)

### 2.1. Contesto nazionale e regionale

#### Ucraina

L'Ucraina affronta una crisi umanitaria senza precedenti: quasi 18 milioni di persone nel Paese hanno bisogno di assistenza e protezione umanitaria<sup>17</sup>.

UNICEF riporta che 4,3 milioni di bambini, più della metà dei 7,5 milioni di bambini ucraini, sono stati costretti a lasciare la propria casa. Di essi, più di 1,8 milioni di bambini hanno trovato accoglienza nei Paesi vicini come rifugiati e 2,5 milioni sono ora sfollati all'interno dell'Ucraina.

Secondo l'ultimo Report di IOM del 13 giugno u.s., gli sfollati interni sono più di 5 milioni. L'*oblast* di *Kharkivska* (area orientale) è sia luogo di origine del maggior numero di sfollati interni sia l'*oblast* che ospita il maggior numero di sfollati dalle aree limitrofe. Infatti, i dati raccolti da IOM mostrano che la maggior parte delle persone che hanno deciso di non lasciare il Paese scelgono di trovare riparo o nello stesso *oblast* di provenienza o nella stessa macroregione.

A contribuire allo sfollamento forzato e all'acuirsi dei bisogni umanitari è stato l'intensificarsi della distruzione sistematica delle infrastrutture civili. A partire infatti dal 10 ottobre 2022, gli attacchi aerei si sono intensificati colpendo in modo particolare le infrastrutture energetiche, localizzate spesso intorno alle aree urbane. Questo ha portato all'interruzione dei servizi pubblici, inclusi approvvigionamento idrico, elettricità, assistenza sanitaria, istruzione e protezione sociale. Secondo il governo dell'Ucraina, 2.917 strutture scolastiche sono state bombardate con conseguente grave danneggiamento o distruzione di 580 strutture, come documentato dall'OHCHR. Inoltre, la distruzione della diga di *Kakhovka*, avvenuta il 6 giugno 2023, ha provocato un'estesa inondazione degli insediamenti nella regione: circa 3.000 persone sono state evacuate o hanno lasciato l'area, mentre circa 700.000 persone non hanno accesso all'acqua potabile.

Il protrarsi del conflitto ha un impatto profondamente negativo sull'accesso ai mezzi di sussistenza e sulla stabilità del mercato, in particolare negli *oblast* meridionali e orientali, aggravando ulteriormente i bisogni umanitari. La maggioranza degli ucraini si è trovata dunque a ridurre il consumo di cibo e a spendere i propri risparmi per sopravvivere. L'occupazione è diminuita del 30%

---

<sup>17</sup> OCHA, Ukraine Humanitarian Response 2023 Situation Report, 26 May 2023 <https://reports.unocha.org/en/country/ukraine/>



rispetto ai livelli prebellici e l'inflazione è aumentata drammaticamente a fronte di un'assistenza sociale inadeguata. L'instabilità dei mercati, in particolare negli *oblast* meridionali e orientali, acuisce ulteriormente la necessità di aiuti umanitari.

I beni primari, quelli alimentari in primis, sono ancora ampiamente disponibili nella maggior parte delle zone sotto il controllo del governo ucraino, ma sono difficili da ottenere per molte persone senza denaro contante, voucher o assistenza per il sostentamento, e sono ancor più di difficile reperibilità in aree interessate da costanti bombardamenti.

Secondo l'*Humanitarian Needs Overview* (HNO) pubblicato nel dicembre 2022, in Ucraina nel 2023 17,6 milioni di persone hanno urgente bisogno di assistenza e protezione. Il 52% delle persone in difficoltà ha bisogni "gravi" (livello 3), mentre il 28% ha bisogni "catastrofici" (livello 5).

La maggior parte delle persone in stato di necessità acuta vive nelle aree sotto il controllo militare temporaneo della Federazione Russa e nelle aree direttamente interessate dalle ostilità in corso. Più un'area è vicina alle zone di conflitto, più l'accesso umanitario diventa difficile. Tuttavia, mentre i combattimenti continuano a est e a sud, la linea del fronte continua a spostarsi e molte aree ad alto bisogno sono diventate accessibili soprattutto grazie ad associazioni spontanee di volontari ucraini che conoscono bene le aree e che raggiungono i beneficiari con il supporto nelle retrovie degli operatori umanitari.

L'intersezionalità tra genere e altri fattori di diversità - in particolare età, disabilità e appartenenza a minoranze - gioca un ruolo chiave nel determinare il modo in cui le persone sono colpite dalla guerra e sulla gravità dei loro bisogni.

Mentre la coscrizione ha influenzato la vita degli uomini e delle loro famiglie, l'impatto multisettoriale della guerra colpisce le donne in modo sproporzionato, attraverso fattori quali l'aumento delle responsabilità di cura, la riduzione all'accesso ai mezzi di sussistenza e l'aumento della minaccia di violenza di genere, anche nei centri collettivi, dove le donne, le ragazze e le bambine soffrono la mancanza di *privacy*. Inoltre, le donne anziane hanno maggiori probabilità di dipendere dalle pensioni sociali a causa delle storiche responsabilità di cura e alla ridotta partecipazione al mercato del lavoro formale.

In tutto il Paese, i gruppi emarginati sulla base del genere, dell'età, degli orientamenti sessuali, le minoranze, le persone con disabilità e le persone affette da HIV/AIDS sono a maggior rischio di esclusione, sfruttamento sessuale ed economico, violenza e abuso. Questi gruppi marginalizzati possiedono risorse ridotte per resistere alle perturbazioni economiche causate dal conflitto, si confrontano con barriere aggiuntive per l'accesso all'assistenza umanitaria, tra cui la mancanza di accessibilità fisica, la riduzione dei servizi, la stigmatizzazione e lo scarso accesso alle informazioni.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la guerra ha lasciato anche cicatrici invisibili, con 10 milioni di persone in Ucraina a rischio di stress acuto, ansia, depressione, uso di sostanze stupefacenti e disturbo post-traumatico da stress.

Alla conferenza delle Nazioni Unite sul clima tenutasi a Bonn il 7 giugno u.s., è stato presentato il primo studio sui danni ambientali e climatici causati dalla guerra in Ucraina. Si tratta di una catastrofe ambientale per l'intero pianeta: le bombe colpiscono raffinerie (60 solo dopo 4 mesi di guerra), depositi di carburante, capannoni industriali, circa 900 impianti industriali, bruciano intere foreste con emissioni devastanti di CO<sub>2</sub>. Colpiti gli impianti elettrici, saltano i depuratori e i liquami non filtrati si riversano nei fiumi che finiscono nel *Dnipro* con la conseguenza di contaminazione del Mar Nero e possibilità di contaminazione anche del Mediterraneo. L'aria ed il terreno sono ormai inquinati a causa della distruzione o grave danneggiamento di impianti produttivi. È poi nota la presenza di quattro centrali nucleari operative e a rischio nel Paese, quale quella di *Zaporizhzhia*.

Nel 1991, al momento dell'indipendenza, l'Ucraina contava 52 milioni di persone ed ora sono meno di trenta milioni di cui ben più della metà sono in stato di bisogno. Questa grave crisi demografica potrà causare problemi economici e sociali e compromettere, al termine del conflitto, la ricostruzione, la normalizzazione economica e la stabilità del Paese.

### **Paesi limitrofi: Polonia, Romania, Repubblica di Moldova**

UNHCR riporta che, all'11 luglio 2023, sono 5.949.500 i rifugiati ucraini in Europa e, sebbene si sia superata la fase più acuta della crisi, prevede che i rifugiati ucraini continueranno ad arrivare nei Paesi limitrofi a causa del protrarsi del conflitto. I cinque Paesi che ospitano la maggior parte dei rifugiati sono Polonia, Germania, Slovacchia, Romania e Repubblica di Moldova.

In risposta a questa grave crisi, già il 4 marzo 2022 l'Unione Europea ha attivato l'applicazione della direttiva sulla protezione temporanea, la cui durata è stata recentemente prorogata fino al marzo 2024. Secondo gli ultimi dati disponibili nei Paesi coperti dal *Regional Refugee Response Plan 2023*, donne e bambini rappresentano l'86% della popolazione complessiva dei rifugiati. La percentuale complessiva di bambini è pari a circa il 39%, mentre circa il 9% è costituito da persone anziane.

I risultati dell'ultimo *Regional Protection Analysis Report* di UNHCR relativo ai Paesi confinanti con l'Ucraina mostrano che il 78% degli intervistati è separata da almeno un membro della propria famiglia, il motivo principale è la restrizione della libertà di movimento per gli uomini a causa della obbligatorietà del servizio militare. Tra coloro che hanno viaggiato accompagnati, il 5% ha viaggiato con bambini con cui non ha alcun legame di parentela. Il 32% degli intervistati si trova in un alloggio in affitto, mentre circa il 64% è ospitato - il 12% degli intervistati ha parenti nel Paese ospitante - o alloggia in centri collettivi, centri di accoglienza o di transito. Secondo il *Displacement Patterns Protection Risk and Needs of Refugees from Ukraine -Regional Protection Analysis* dell'aprile 2023, i rifugiati ucraini in Europa continuano a incontrare ostacoli nell'accesso all'impiego e ai servizi sociali.

In ragione dell'afflusso senza precedenti di rifugiati ucraini, UNHCR stima che Polonia, Repubblica di Moldova e Romania siano nell'ordine i Paesi che necessitano della quota più elevata di supporto finanziario per garantire l'accoglienza e la protezione dei rifugiati.

La Repubblica di Moldova ha accolto più rifugiati dall'Ucraina pro capite di qualsiasi altro Paese al mondo, nonostante sia la nazione con l'economia più povera d'Europa e la seconda con il più alto tasso di inflazione, che nell'ottobre 2022 ha raggiunto il 34,6%. Data la situazione, si stima che il numero di persone che vivono in povertà con meno di 5,5 dollari al giorno sia quest'anno di 520.000 , ovvero il 21% della popolazione. Mentre la maggior parte degli arrivi prosegue verso l'Unione Europea, circa 106.000 rifugiati ucraini hanno scelto di rimanere in Moldova - si prevede che nell'anno in corso arriveranno a 200.000 - di essi il 59% sono donne e il 46% bambini. La stragrande maggioranza di questi rifugiati intende rimanere in Moldova fino a quando non sarà sicuro tornare in Ucraina. Il protrarsi del conflitto ha significativi impatti socioeconomici anche per la Moldova. Il Paese, infatti, sta affrontando una crisi complessa legata all'insicurezza energetica e alimentare, a una crescita economica limitata, a un'inflazione crescente e a capacità istituzionali limitate per rispondere alle attuali sfide.

Anche la Polonia ha dimostrato un'eccezionale ospitalità nei confronti dei rifugiati provenienti dall'Ucraina. Il 12 marzo 2022, il governo polacco ha adottato la legge sull'assistenza ai cittadini ucraini nel contesto del conflitto armato in Ucraina. Grazie a questa legge viene fornita un'ampia protezione ai cittadini ucraini, tra cui il prolungamento del soggiorno legale, l'accesso all'occupazione, all'assistenza sanitaria, all'istruzione e ad altri benefici sociali al pari dei cittadini polacchi. A giugno 2023, più di 1,6 milioni di rifugiati ucraini si erano registrati per la Protezione Temporanea o per analoghi regimi di protezione nazionale, di essi il 90% sono donne e bambini. Le autorità stimano che poco meno di 1 milione di registrazioni risultano attive a fine di giugno 2023.

La Romania è un importante Paese di transito e destinazione e ospita circa 137.000 rifugiati ucraini. Il governo rumeno ha compiuto notevoli sforzi per supportare la popolazione rifugiata con, *inter alia*, programmi di supporto al reddito per soddisfare le necessità alimentari e garantire l'accesso a un alloggio. Inoltre, il 26 luglio 2022 il governo ha lanciato il *National Plan of Measures (NPM) for the Protection and Inclusion of Displaced Persons from Ukraine and Beneficiaries of Temporary Protection* che sancisce il passaggio dalla fase di emergenza acuta alla fase di protezione e inclusione a lungo termine della risposta.

Tenuto conto del contesto sopra descritto, l'iniziativa intende intervenire coerentemente agli obiettivi generali e settoriali delineati nel *Humanitarian Response Plan 2023* e nel *Regional Refugee Response Plan 2023*.

In particolare, l'iniziativa è coerente con:

1. *Humanitarian Response Plan 2023*:

- Obiettivo Strategico 1: Fornire assistenza multisetoriale salvavita tempestiva agli sfollati, alle persone non sfollate e a coloro che sono tornati, garantendo la loro sicurezza e dignità.

- Obiettivo Strategico 2: Consentire l'accesso ai servizi di base per gli sfollati interni, per i non sfollati e a coloro che sono tornati.

## 2. *Regional Refugee Response Plan 2023:*

- Obiettivo Strategico Regionale 1: Garantire l'accesso dei rifugiati alla protezione e all'assistenza su base non discriminatoria, compresi i diritti associati alla protezione temporanea o a status giuridici simili nei Paesi ospitanti.
- Obiettivo Strategico Regionale 2: Aprire la strada a soluzioni per ampliare l'accesso alle opportunità sociali ed economiche per facilitare l'inclusione sociale dei rifugiati attraverso un approccio che coinvolga l'intera società e in linea con il Patto Globale sui Rifugiati, riconoscendo in particolare l'importante ruolo svolto dagli attori nazionali e locali, compresi i ministeri, le autorità municipali e le organizzazioni della società civile.
- Obiettivo Strategico Regionale 4: Promuovere la coesione sociale tra rifugiati e comunità ospitanti attraverso interventi mirati.

## **2.2. Modalità di coordinamento**

Il coordinamento dell'intervento finanziato dalla presente *Call for Proposals* sarà assicurato da AICS, che avvalendosi della collaborazione delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) e degli altri soggetti senza finalità di lucro per la realizzazione dell'intervento in questione, sosterrà la loro partecipazione ai meccanismi di coordinamento esistenti tra le organizzazioni umanitarie che operano in Ucraina, ma anche con il Meccanismo per il Coordinamento sulle Questioni Umanitarie e Sociali istituito dal Governo ucraino sia a livello centrale che locale (*oblast* e *hromada*).

AICS provvederà al monitoraggio delle attività realizzate dal Programma in oggetto. Le proposte progettuali dovranno pertanto allinearsi ai meccanismi identificati negli ambiti del coordinamento sopracitato e adottare le indicazioni e le buone prassi fornite dalle Autorità nazionali competenti e condivise dalla comunità internazionale che opera nel Paese e, in particolare, dall'Ambasciata d'Italia a Kiev.

I soggetti proponenti le cui proposte progettuali verranno selezionate, dovranno provvedere a caricare i progetti nell'online *HPC Platform* dell'OCHA sul quale è riportato il contributo della Cooperazione italiana, che viene pubblicato sul *Financial Tracking System (FTS)* dell'OCHA.

Le OSC dovranno assicurare il coordinamento e la visibilità del finanziamento della Cooperazione italiana a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, sia con gli altri attori impegnati nei settori di intervento, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, ecc.

In linea con l'approccio nesso fra aiuto umanitario, sviluppo e pace, le proposte progettuali dovranno essere formulate in maniera coerente e complementare con le azioni di sviluppo e di

costruzione della pace, in corso e previste nelle aree di intervento. Sarà pertanto verificata all'interno delle proposte progettuali la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali, i soggetti non profit locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento. Dovrà altresì essere assicurata, in raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Kiev e la Sede AICS, regolare attività di informazione sui media e social media.

### **2.3. Condizioni esterne e rischi**

Le condizioni di sicurezza sono caratterizzate da estrema volatilità a causa dello spostarsi della linea del fronte e delle zone coinvolte da operazioni militari, spostamento che può portare al repentino deterioramento delle stesse. Numerosi sono, dunque, i rischi o i fattori negativi che possono condizionare la realizzazione dell'intervento in Ucraina, in particolare nelle zone interessate direttamente dagli scontri armati e dai bombardamenti aerei.

Le OSC, pertanto, non possono presentare proposte progettuali che prevedano come località d'intervento le aree non controllate dal Governo ucraino (NGCA) e devono mantenersi in stretto raccordo con l'Ambasciata d'Italia in loco durante tutta la fase di esecuzione degli interventi. In particolare, qualora le condizioni di sicurezza nelle aree di intervento dovessero mutare nella fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento e la presenza di personale italiano in tali aree dovrà essere di volta in volta valutato con l'Ambasciata, informando la Sede AICS.

Laddove, poi, per motivi di sicurezza, a seguito dell'approvazione dei progetti, dovesse subentrare l'esigenza di rimodulare il progetto per intervenire in altre aree, AICS provvederà a richiedere le necessarie modifiche ai progetti approvati per adattarli alla situazione contingente.

Alla luce di quanto sopra esposto, le proposte devono prevedere un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto del progetto al fine di avere uno strumento che consenta di monitorare, valutare e gestire le attività nel caso le condizioni di sicurezza impedissero al personale espatriato di operare nelle aree previste dagli interventi (cfr. par. 5.2 e art. 1.3 dell'"Allegato A12 – Protocollo in materia di sicurezza"). Alla luce di possibili attacchi aerei sull'intero territorio ucraino e di rischio nucleare, il piano di gestione del rischio dovrà prevedere:

- i) la disponibilità di rifugi sotterranei in ogni località dove alloggia il personale;
- ii) di un piano di evacuazione dal Paese;
- iii) misure di mitigazione in caso di interruzione di elettricità, acqua corrente, connessione telefonica ed internet, riscaldamento;
- iv) dispositivi di protezione dal rischio nucleare. Infatti, in Ucraina, oltre alla nota *Zaporizhzhia* e al sito di *Chernobyl*, vi sono centrali operative a *Rivne*, *Khemlnytskyi* e *Yuzhnoukrainsk*, queste ultime tre non sono allo stato minacciate dalle operazioni belliche.

Si ricorda, inoltre, che per i progetti selezionati, i soggetti non profit, prima della stipula del Disciplinare d'incarico, sono tenuti a sottoscrivere il "Protocollo in materia di sicurezza" (Allegato A12) (cfr. par. 9).

Alla luce delle condizioni di rischio esistenti nel Paese attestate dall'Ambasciata d'Italia a Kiev, saranno riconosciuti i costi sostenuti per l'adozione di particolari misure di sicurezza comprovati da giustificativi di spesa, entro il limite dell'8% (otto per cento) del totale dei costi effettivamente sostenuti per il progetto ed approvati in sede di rendicontazione (macro-voce Ebis dell'Allegato A4 – Piano finanziario).

### 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Continuano intensi i combattimenti nell'Ucraina orientale, mentre attacchi aerei e missilistici sono stati segnalati quasi quotidianamente in sempre maggior numero di *oblast* del Paese.

Lo *Ukraine situation report* di OCHA del 19 maggio u.s. riporta come le condizioni umanitarie si stiano deteriorando e i bisogni stiano aumentando soprattutto nel sud e nell'est dell'Ucraina, con interruzioni su larga scala delle forniture di elettricità, gas e acqua. Sebbene siano diminuiti gli attacchi alle infrastrutture energetiche, che avevano determinato un urgente bisogno umanitario durante i mesi invernali, case, scuole, sistemi idrici e ospedali continuano a essere danneggiati e i civili uccisi e feriti quotidianamente. In aggiunta, la contaminazione da mine sta creando enormi sfide, non solo per i civili che cercano di tornare alle loro case e attività, ma anche per lo svolgimento degli interventi di aiuto umanitaria.

Anche i Paesi limitrofi hanno subito forti ripercussioni a causa del protrarsi del conflitto. In queste aree, nonostante gli sforzi encomiabili dei governi, delle comunità locali, della società civile – inclusa quella locale - e della comunità internazionale, milioni di rifugiati necessitano ancora assistenza. Secondo i dati di UNHCR<sup>18</sup>, quasi 6 milioni di rifugiati sono stati registrati nei Paesi limitrofi, tra cui Polonia (quasi 1 milione), Romania (oltre 137.000) e Repubblica di Moldavia (circa 111.000).

Si presenta di seguito una sintetica descrizione dei maggiori bisogni umanitari negli ambiti di interventi previsti dall'iniziativa individuati nell'*Humanitarian Response Plan 2023*<sup>19</sup> (HRP 2023) e nei successivi aggiornamenti dei diversi *Clusters* di riferimento.

#### **Educazione**

---

<sup>18</sup> UNHCR, Ukraine Situation Flash Update #5, 7 July 2023 - [20230707 Ukraine situation flash update No 50.pdf](#)

<sup>19</sup> OCHA, Humanitarian Response Plan Ukraine, February 2023

Secondo l'HRP 2023 l'accesso inclusivo ai servizi educativi rimane uno dei bisogni principali del Paese, con particolare riferimento a circa 5 milioni di bambini. Un'analisi dettagliata dei bisogni educativi è stata aggiornata a marzo 2023<sup>20</sup> ed evidenzia come, soprattutto nell'area orientale del Paese, circa il 23% dei bambini iscritti non riesca a frequentare regolarmente le scuole, soprattutto nell'età compresa tra i 12 ed i 17 anni.

Le fasce più vulnerabili della popolazione colpita dal conflitto hanno necessità di accedere in tempi brevi a luoghi sicuri (in presenza o da remoto) e di usufruire di programmi educativi di qualità.

In tal senso si evidenziano anche i crescenti bisogni degli insegnanti che, a causa delle deteriorate condizioni di sicurezza in diverse aree del Paese e della mancanza di dispositivi e materiali idonei per l'insegnamento in modalità da remoto, non sono in grado di garantire lo svolgimento delle attività educative.

Infine, la carenza di sistemi di protezione, mette particolarmente a rischio l'educazione delle ragazze, esposte maggiormente a discriminazione e violenza sessuale e di genere, mentre i forti traumi subiti dai minori ed i relativi impatti sulla salute mentale, rappresentano un ostacolo allo sviluppo cognitivo dei giovani. Tali bisogni, rappresentano dunque delle priorità intersettoriali per il potenziamento dell'educazione di bambini/e e ragazzi/e.

## **Salute**

Sebbene il sistema sanitario del Paese sia rimasto funzionante anche a fronte delle difficoltà causate dal conflitto, OCHA stima che circa 14,6 milioni di persone necessitino assistenza sanitaria.

In aggiunta, secondo l'ultimo rapporto pubblicato da OMS sull'emergenza sanitaria<sup>21</sup>, i danni causati dalla distruzione della diga di *Kakhovka* il 6 giugno 2023, hanno ulteriormente deteriorato la situazione nelle zone colpite, aumentando esponenzialmente i rischi di malattie causati dalle acque stagnanti e contaminate. Secondo il *Cluster* salute, la risposta umanitaria per questo settore dovrà concentrarsi nel fornire assistenza sanitaria salvavita alle fasce più vulnerabili degli sfollati interni, dei rifugiati, delle persone non sfollate e a coloro che sono rientrati nei luoghi di origine.

In particolar modo, appare evidente che le maggiori esigenze in questo settore riguardino l'accesso ad un'assistenza sanitaria integrata, ai servizi di salute mentale, alla salute materna e infantile, inclusa l'ostetricia d'emergenza, al supporto psicosociale e all'assistenza nutrizionale, nonché la formazione degli operatori sanitari e la distribuzione di medicinali e di attrezzature mediche alle strutture sanitarie. Particolare rilievo riveste inoltre la necessità di garantire la protezione e la sicurezza degli operatori sanitari, in particolare le donne che prestano servizio in condizioni di particolare esposizione ai rischi – incluso quello di violenza sessuale e di genere.

---

<sup>20</sup> REACH, Multi-Sectoral Needs Assessment – Education Findings, March 2023 - [REACH Ukraine MSNA Education Findings 2023.pdf](#)

<sup>21</sup> WHO, War in Ukraine, Situation report No. 55, 29 June 2023 - [WHO-EURO-2023-5319-45083-69962-eng.pdf](#)

Infine, si sottolinea come, anche in un'ottica di integrazione settoriale, le attività afferenti al settore WASH possano prevenire, attraverso il rafforzamento di servizi igienici adeguati, la diffusione di malattie infettive.

## **Protezione**

Il *Cluster* di riferimento dichiara il recente aumento delle persone bisognose di assistenza e protezione che sale a circa 15,3 milioni, di cui circa il 46% (oltre 7 milioni) sono bambini ed anziani<sup>22</sup>. L'assistenza include anche *Child Protection*, *Gender-Based Violence*, e si evidenzia come nella zona orientale del Paese, in prossimità della linea di contatto, vi sia il maggior numero di persone a rischio (circa 4,4 milioni). La popolazione civile è continuamente esposta a rischi dovuti a bombardamenti e attacchi missilistici e di artiglieria. Sfolati interni, rifugiati, persone non sfollate e coloro che sono rientrati nei luoghi di origine, necessitano servizi di protezione specializzata che ne garantisca l'incolumità e prevenga i rischi contro il loro benessere fisico e la loro sicurezza. In particolar modo, si evidenziano come necessità più rilevanti: la protezione contro la violenza sessuale di genere e l'assistenza alle sopravvissute, la protezione dell'infanzia e degli anziani, e quella più specializzata contro i danni provocati dalle mine, la protezione e l'inclusione delle persone con disabilità.

Infine, si sottolinea come tali bisogni di protezione della popolazione richiedano un approccio a medio e lungo termine che garantisca la creazione di soluzioni quanto più possibile durature, questo può avvenire ad esempio attraverso l'accesso a servizi sociali e legali di base o il rafforzamento dei sistemi di partecipazione nella gestione di risposta alla crisi.

## **Acqua e Igiene**

In ambito WASH si stima che almeno 11 milioni di persone abbiano bisogno di accesso a servizi sanitari e igienici di base sicuri e accessibili anche alle persone con disabilità, con particolare riferimento al miglioramento delle strutture, alla fornitura di servizi e materiali igienici, con particolare riguardo anche all'igiene femminile, ed alla prevenzione e controllo delle infezioni di base. Una recente analisi effettuata da REACH<sup>23</sup> evidenzia che circa il 25% dei nuclei familiari intervistati, soprattutto nelle aree meridionali del paese, riportano criticità nell'accesso ad acqua potabile, fognature funzionanti e servizi igienici in generale. Secondo l'HRP 2023, la priorità viene data agli insediamenti interessati dal conflitto, seguito dalle località con un gran numero di sfollati interni e gruppi in condizione di vulnerabilità. Un'area di interesse chiave è, in questo senso, la

---

<sup>22</sup> Protection Cluster Ukraine, Analysis Update, June 2023 - [https://www.globalprotectioncluster.org/sites/default/files/2023-07/PAU23\\_Protection\\_Analysis\\_Update\\_Ukraine\\_June%202023-rev1.pdf](https://www.globalprotectioncluster.org/sites/default/files/2023-07/PAU23_Protection_Analysis_Update_Ukraine_June%202023-rev1.pdf)

<sup>23</sup> REACH, Multi-Sectoral Needs Assessment – WASH Findings, March 2023 - [PowerPoint Presentation \(impact-initiatives.org\)](#)



riparazione dei danni causati direttamente ed indirettamente dalla guerra agli impianti idrici e fognari sia a livello di grandi sistemi centralizzati che a livello di piccoli sistemi di villaggio.

### **Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti**

A partire dall'esplosione del conflitto, un numero sempre maggiore di persone ha bisogno di assistenza immediata per accedere ai beni di prima necessità, con particolare riferimento alle aree più vicine alla linea di contatto.

Per quel che riguarda la necessità di alloggio e la distribuzione di beni non alimentari, la popolazione colpita si aggira intorno agli 8,3 milioni. Il *Cluster* di riferimento (*Shelter and Non-Food Items*) evidenzia che oltre 800.000 abitazioni sono state distrutte a partire dall'inizio del conflitto, rendendo indispensabile la creazione di alloggi temporanei e la distribuzione di beni di prima necessità, inclusi medicinali e altri equipaggiamenti sanitari<sup>24</sup>, anche grazie al supporto di partner e associazioni locali nelle zone di più difficile accesso. Secondo l'ultimo report di OCHA, infatti, l'intensificarsi delle ostilità e dei combattimenti lungo tutta la linea del fronte ha avuto un impatto negativo sull'accesso umanitario nei primi sei mesi del 2023 e ha reso il contesto ancora più complesso e imprevedibile<sup>25</sup>.

A livello di sicurezza alimentare, è il *Cluster Food Security e Livelihoods* a fornire i dati più aggiornati, stimando almeno 11 milioni di persone bisognose. A livello nazionale si stima che almeno il 27% della popolazione sia estremamente vulnerabile in termini di soddisfazione dei bisogni essenziali, a cui si aggiunge un ulteriore 55% in condizioni di moderata vulnerabilità<sup>26</sup>.

In relazione ai Paesi limitrofi, con particolare riferimento a Polonia, Romania e Repubblica di Moldavia, si evidenzia come l'inclusione socio-economica sia un sostegno essenziale per le persone sfollate a causa della guerra in Ucraina, molte delle quali si sono spostate da più di un anno. Questi individui hanno bisogni specifici e duraturi che sono difficili da affrontare senza un approccio globale e il loro arrivo ha spesso aggiunto tensione ai già fragili sistemi sociali nei Paesi vicini. A partire dai settori di intervento sopra elencati vi è la necessità di espandere e adattare efficacemente le attività anche per soddisfare le esigenze dei rifugiati che si sono dovuti spostare a causa della crisi<sup>27</sup>.

---

<sup>24</sup> Global Shelter Cluster website - [Ukraine | Shelter Cluster](#)

<sup>25</sup> OCHA, Ukraine – Humanitarian Access Snapshot, 25 July 2023

<https://www.unocha.org/publications/report/ukraine/ukraine-humanitarian-access-snapshot-january-june-2023>

<sup>26</sup> WFP, Ukraine Needs Assessment: Food Security and Essential Needs, June 2023 - in terms of meeting essential needs -

<https://docs.wfp.org/api/documents/WFP-0000150531/download/>

<sup>27</sup> UNHCR, Ukraine Situation Flash Update #5, 7 July 2023 - [20230707 Ukraine situation flash update No 50.pdf](#)

## **Sminamento Umanitario**

Dall'inizio del conflitto sino ad oggi, l'Ucraina è stata contaminata pesantemente da mine e ordigni esplosivi che rappresentano una seria minaccia per la popolazione civile. I dati ufficiali aggiornati a febbraio 2023 stimano che siano stati oltre 600 gli incidenti direttamente legati a mine e ordigni esplosivi, ma è molto probabile che i numeri siano considerevolmente più alti<sup>28</sup>. Secondo il Servizio Statale per le Emergenze ucraino, potrebbe essere necessario indagare un'area di 174.000 Km<sup>2</sup> (di cui 13.500 Km<sup>2</sup> di bacini idrici) per permettere la bonifica da mine e ordigni inesplosi. La situazione è particolarmente preoccupante nelle regioni dove la popolazione dipende dall'agricoltura, nelle quali c'è la necessità di avere accesso ai terreni coltivati e dove, ogni mese, si registrano decine di incidenti legati alle mine. Secondo il *Mine Action Sub-Cluster*<sup>29</sup>, oltre 10,5 milioni di persone tra sfollati interni, rifugiati, persone non sfollate e coloro che sono rientrati nei luoghi di origine hanno bisogno di assistenza contro i danni provocati dalle mine. La necessità di interventi di ricognizione, sminamento e stoccaggio nelle aree maggiormente colpite dal conflitto, e l'assistenza sanitaria per le vittime di incidenti da mine andranno affiancate da campagne di sensibilizzazione e educazione ad ampio spettro che riducano i rischi legati alla presenza di ordigni esplosivi.

## **4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Come già riportato in precedenza, l'iniziativa in oggetto capitalizza le lezioni apprese dalla iniziativa di primissima emergenza realizzata con il concorso delle OSC italiane a valere sulla programmazione 2022.

### **Obiettivo specifico:**

L'iniziativa intende fornire assistenza umanitaria multisetoriale salvavita tempestiva e consentire l'accesso ai servizi di base ai rifugiati, agli sfollati, alle persone non sfollate e a coloro che sono rientrati, garantendo la loro sicurezza e dignità.

## **RISULTATI ATTESI**

**Componente 1 – Settori: Educazione, Salute, Protezione, Acqua e Igiene, Prima Emergenza, Distribuzioni e Trasporti.**

---

<sup>28</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview 2023 - <https://reliefweb.int/attachments/18db203c-0d11-440b-958b-40ef16607cdc/Ukraine%20Humanitarian%20Needs%20Overview%202023.pdf>

<sup>29</sup> MASC, Mine Action 2023 Monitoring, 05 May 2023 - <https://reliefweb.int/report/ukraine/ukraine-mine-action-2023-monitoring-5w-situation-report-05-may-2023>

## Educazione

R.1 Garantito un accesso inclusivo, rispondente alle esigenze di genere e delle persone con disabilità, ad ambienti di apprendimento sicuri (*online* e *offline*) per discenti e insegnanti.

A titolo esemplificativo, si elencano di seguito alcune tipologie di attività considerate eleggibili per le proposte progettuali del bando in oggetto:

- interventi per un accesso, *gender and disability sensitive*, ad un'educazione di qualità che includa anche il sostegno all'adozione della *digital education* in modo da garantire flessibilità nel caso in cui lo richiedano le condizioni;
- garantire la sicurezza degli edifici scolastici tramite fornitura di strutture mobili di sicurezza (quali ad esempio moduli in cemento armato) in caso di attacchi aerei o di riabilitazione di spazi idonei a tale fine (bunker);
- riabilitazione di strutture scolastiche danneggiate;
- supporto psicosociale adeguato al genere, all'età e alle disabilità per i discenti e gli insegnanti;
- offerta di opportunità ludiche, di educazione informale, recupero/accelerazione dell'apprendimento in base al genere, età e disabilità;
- prevenzione e mitigazione della violenza, compreso *Gender-Based Violence* (GBV), contro i discenti e gli insegnanti;
- fornitura di materiali didattici e di apprendimento, compresi dispositivi online e computer portatili;
- migliorare l'accesso, l'inclusione e la qualità dell'apprendimento per i bambini con disabilità;
- spazi ludici per accompagnare lo sviluppo cognitivo dei bambini e per l'attività fisico-sportiva;
- interventi di accompagnamento genitoriale per i genitori in difficoltà.

## Salute

R.2 Assicurato l'accesso a servizi sanitari salvavita di qualità, rispondenti ai diversi bisogni di genere e delle persone con disabilità, e rafforzata la preparazione e la risposta alle emergenze.

A titolo esemplificativo, si elencano di seguito alcune tipologie di attività considerate eleggibili per le proposte progettuali del bando in oggetto:

- migliorare l'accesso a un'assistenza sanitaria completa, di qualità e integrata, comprese *Mental Health and Psychosocial Support (MHPSS)*, *Reproductive, Maternal, New-born, Child and Adolescent Health (RMNCAH)*, *SGBV* e nutrizione anche attraverso unità mobili;
- fornire un sostegno finanziario mirato, *cash* o *voucher*, per i costi relativi all'assistenza sanitaria e alla nutrizione, con attenzione particolare anche alle donne in gravidanza, allattamento, ai neonati e all'infanzia e alle persone con diete speciali;

- rafforzare la comunicazione del rischio e il coinvolgimento della comunità per l'educazione sanitaria e migliorare i risultati in termini di salute e nutrizione per i pazienti, i *caregiver* e le loro famiglie;
- approvvigionamento, preposizionamento e distribuzione di farmaci essenziali, attrezzature mediche e dispositivi medico-chirurgici alle strutture sanitarie;
- potenziamento delle capacità degli operatori sanitari, dei primi soccorritori e degli altri membri della comunità per migliorare la loro capacità di risposta ai bisogni delle popolazioni vulnerabili;
- attività per potenziare la protezione e la sicurezza degli operatori sanitari, con particolare riferimento al personale femminile
- *capacity building* delle OSC locali in materia di gestione delle attività sanitarie e formazione sull'erogazione dei servizi di salute mentale e del supporto psicosociale, anche con riferimento alla SGBV.

## Protezione

R.3 Garantita una protezione specializzata adeguata e rispondente alle esigenze di genere, dei minori e delle persone con disabilità e degli anziani, per affrontare i rischi per la loro incolumità (fisica e mentale) e il loro benessere.

A titolo esemplificativo, si elencano di seguito alcune tipologie di attività considerate eleggibili per le proposte progettuali del bando in oggetto:

- fornitura e/o rafforzamento, anche attraverso attività di *capacity building*, dei servizi di assistenza e protezione, anche tramite unità mobili, con un maggior coinvolgimento delle OSC locali e delle reti di volontari in aree difficilmente raggiungibili, vicine alla linea del fronte e/o aree recentemente riconquistate dal governo ucraino;
- rafforzare la capacità delle comunità e delle autorità di implementare i sistemi di protezione esistenti e attività di protezione inclusive per le persone in tutta la loro diversità, al fine di ridurre il verificarsi di meccanismi negativi di *coping*;
- allestimento di centri di accoglienza per la popolazione sfollata e per le donne a rischio o sopravvissute alla violenza di genere; rafforzamento del tessuto sociale nelle comunità di accoglienza per la convivenza pacifica e la sostenibilità dei centri di accoglienza;
- attività di protezione per leader sociali, in particolare per le donne e giovani, impegnati in attività di protezione comunitaria e di tutela dei diritti umani;
- rafforzare l'analisi della protezione per informare una risposta che sostenga l'*accountability* nei confronti delle popolazioni colpite e che garantisca una continua protezione delle persone, in tutte le loro diversità, più a rischio e in condizione di vulnerabilità;
- attività di sorveglianza, prevenzione e supporto alle persone sopravvissute alla violenza di genere e sessuale, di ogni età e sesso;

- attività di prevenzione in materia di rischio di molestie, abusi e sfruttamento sessuale da parte di operatori di cooperazione (PSEAH) e attività di supporto alle eventuali vittime/sopravvissute;
- servizi di protezione, *gender and disability sensitive*, di bambini e bambine, compresi adolescenti e con disabilità, oltre che minori che corrono rischi di abuso, di violenza, sfruttamento e grave disagio;
- formazione e *capacity building* delle OSC locali e delle associazioni di volontariato, con particolare riferimento alle organizzazioni guidate da donne e per i diritti umani, in materia di gestione delle attività di protezione, supporto psico-sociale, aiuto umanitario e sensibilizzazione sui diritti umani, inclusi diritti dei minori, delle donne, degli anziani e delle persone con disabilità.

### **Acqua e Igiene**

R.4 Garantito l'accesso ad acqua potabile, a strutture igienico sanitarie adeguate e a quanto necessario per una corretta igiene per fasce in condizione di maggiore vulnerabilità, con particolare riguardo alle donne/ragazze, all'infanzia (inclusi neonati), persone con disabilità, anziani e gruppi minoritari.

A titolo esemplificativo, si elencano di seguito alcune tipologie di attività considerate eleggibili per le proposte progettuali del bando in oggetto:

- garantire la fornitura di acqua potabile attraverso la riabilitazione di impianti di approvvigionamento e distribuzione;
- distribuzione di acqua, laddove necessaria, attraverso unità mobili o *water trucking*;
- forniture per l'igiene personale e la pulizia, anche attraverso distribuzioni di cash, per la prevenzione e il controllo di infezioni, specialmente nei centri collettivi, nelle aree vicino al fronte o oggetto di disastri naturali causati dal conflitto;
- distribuzioni di kit igienici per le ragazze/donne, neonati/minori, anziani, persone con disabilità le donne, nelle scuole, nelle comunità e nei centri collettivi;
- attività per la corretta gestione delle acque reflue e dei rifiuti solidi;
- *capacity building* delle OSC locali in ambito WASH.

### **Prima Emergenza, Distribuzioni e Trasporti**

R.5 Garantite attività salvavita, grazie ad unità mobili e al coinvolgimento delle associazioni di volontariato locale anche nelle attività di identificazione dei bisogni della popolazione in condizione di maggiore vulnerabilità nelle aree vicino alla linea del fronte, comunità ospitanti di rifugiati e sfollati interni o oggetto di disastri naturali, attraverso la fornitura/distribuzione di beni di prima

necessità – con particolare attenzione alle esigenze di genere, dei minori, delle persone con disabilità, degli anziani e delle minoranze.

A titolo esemplificativo, si elencano di seguito alcune tipologie di attività considerate eleggibili per le proposte progettuali del bando in oggetto:

- riabilitazione delle abitazioni danneggiate dal conflitto anche attraverso distribuzione *cash* mirata a tale attività;
- distribuzione di beni di prima necessità (*food e non food items*);
- supporto alimentare attraverso la distribuzione di panieri alimentari, buoni/voucher alimentari/cucine mobili, fornitura di farina e/o pane;
- supporto alimentare mirato per donne in gravidanza e allattamento, oltre che per neonati e bambini nella fascia 0-3 anni;
- distribuzione di farmaci e dispositivi medicali per le strutture sanitarie;
- distribuzione di materiale ludico e per l'infanzia;
- distribuzione di beni materiali (cancelleria, attrezzature informatiche, carburante, ecc.) per il supporto alle attività dei leader sociali, in particolare per le donne e giovani, impegnati in attività di protezione comunitaria e di tutela dei diritti umani.

## **Componente 2 – Settore: Sminamento Umanitario**

R.6 Ridotto il rischio derivante dagli ordigni esplosivi attraverso campagne di educazione al rischio, *non technical survey, capacity building*, bonifica dagli ordigni inesplosi.

Le tipologie di attività considerate eleggibili per le proposte progettuali del bando in oggetto sono di seguito elencate secondo due gruppi distinti. Per ciascun gruppo, dovranno essere realizzate tutte le attività in modo integrato, a valere sul budget dedicato.

### **Gruppo A**

- Bonifica: *Non technical survey*<sup>30</sup>
- Educazione al rischio:
  - attività di educazione al rischio nelle scuole;
  - campagne di sensibilizzazione e educazione comunitarie;
  - distribuzione di materiale informativo sul rischio derivante dalla presenza di ordigni inesplosi;
  - *capacity building* per autorità locali e OSC locali, impegnate nell'educazione alle mine.

---

<sup>30</sup> [Home - International Mine Action Standards: IMAS](#)

## **Gruppo B**

- Assistenza alle vittime delle mine:
  - potenziamento della gestione sanitaria globale delle vittime di mine e da altri residuati bellici esplosivi;
  - potenziamento del supporto sanitario nella gestione delle emergenze complesse e nella valutazione delle vittime del conflitto sia sul terreno che nella riorganizzazione delle strutture sanitarie (triage e riorganizzazione ospedaliera);
  - potenziamento delle capacità di fornire assistenza sanitaria specifica nella gestione del trauma tramite triage, trattamento e trasporto specifico.

### **Località d'intervento:**

Le aree geografiche di intervento in Ucraina, sulla base dell'evoluzione del conflitto e alla luce delle istruzioni di sicurezza, corrisponderanno alle località dove si registrano i bisogni umanitari più acuti. Sono quindi eleggibili tutte le aree del Paese sotto il controllo governativo, con particolare riguardo per le aree orientali, fatta eccezione per le aree contigue alla linea di contatto, nelle quali si potrà intervenire attraverso l'utilizzo di partner e associazioni di volontari locali.

Anche nell'ottica di garantire maggiore operatività e facilitare la logistica dell'intervento in territorio ucraino, i Paesi limitrofi di intervento potranno essere Polonia, Romania e Repubblica di Moldova. In quest'ultimo Paese, a seguito dell'evoluzione del conflitto, i bisogni si sono fatti più acuti.

### **Beneficiari:**

Beneficierà dell'azione la popolazione ucraina e le comunità ospitanti nei Paesi e nelle aree in cui si interverrà, nello specifico:

- la popolazione in condizione di maggiore vulnerabilità tra i rifugiati, sfollati, non sfollati, comunità ospitante e le persone che rientrano nelle aree di origine, che beneficeranno dei servizi e delle forniture attivati con il contributo in oggetto;
- le donne/ragazze/bambine – in particolare per i servizi di salute riproduttiva e per la violenza di genere;
- le persone con disabilità, che beneficeranno della potenziata accessibilità dei servizi, di servizi ad hoc e dell'inclusione nelle varie tipologie di attività in maniera trasversale;
- i minori, che avranno un maggiore accesso a spazi protetti ed al supporto psicosociale;
- gli anziani, che beneficeranno dell'inclusione nelle varie tipologie di attività in maniera trasversale e di servizi ad hoc;
- i soggetti più emarginati e a rischio, che beneficeranno delle attività di protezione e assistenza psicosociale, e in particolare le minoranze e i soggetti fortemente discriminati;

- le OSC locali e le associazioni di volontari locali, incluse le organizzazioni di donne o per i diritti delle donne, che riceveranno formazione e supporto.

Particolare attenzione verrà data, specie in Ucraina, agli anziani soli e agli anziani con figli o coniugi con disabilità.

Inoltre, beneficerà delle attività dell'intervento, il personale responsabile ed impiegato nei servizi riabilitati, che riceverà la formazione e il *capacity building* necessario all'avvio e gestione dei servizi di base.

Le proposte progettuali dovranno prevedere un approccio *bottom-up*, attraverso un coinvolgimento della comunità locale nella formulazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste.

Le proposte progettuali dovranno prevedere la realizzazione di attività volte a rispondere ai bisogni specifici dei già menzionati gruppi particolarmente vulnerabili. In conformità con le Linee Guida IASC sull'integrazione degli interventi di *Gender-Based Violence* (GBV) nell'azione umanitaria<sup>31</sup>, i progetti dovranno contenere adeguate analisi relative al rischio di GBV per le donne.

Le proposte dovranno inoltre esplicitare i meccanismi attuati dall'organizzazione finalizzati alla prevenzione delle molestie per la prevenzione e il contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei beneficiari degli interventi e delle persone che lavorano e operano nell'ambito del progetto.

Le proposte progettuali dovranno, laddove possibile: a) fornire analisi *gender e conflict sensitive* dei bisogni delle comunità di riferimento supportate da baseline adeguati; b) individuare indicatori specifici, disaggregati per sesso, età e laddove possibile disabilità, che permettano il corretto monitoraggio dell'intervento anche in termini di *greening* dell'aiuto umanitario; c) specificare problematiche emerse in programmi precedenti; d) fornire una dettagliata analisi dei rischi e la loro mitigazione; e) indicare e dettagliare le tipologie di beneficiari (genere, età, persone con disabilità, sfollati, rimpatriati, comunità con un alto numero di sfollati o rimpatriati, ecc.) e dettagliare gli *stakeholder* coinvolti; f) descrivere i meccanismi di coordinamento con altri attori al fine di evidenziare sinergie ed evitare duplicazioni; g) proporre strategie d'uscita che facilitino progressivamente l'indipendenza dagli aiuti e favoriscano il collegamento tra assistenza umanitaria e sviluppo; h) promuovere *capacity building* delle organizzazioni delle società civili locali e rafforzamento o creazione di *partnership* eque; i) promuovere il ruolo attivo di donne e giovani.

Le proposte progettuali dovranno inoltre tenere conto della sostenibilità ecologica e climatica dell'azione.

---

<sup>31</sup> IASC, *Guidelines for Integrating Gender-Based Violence Interventions in Humanitarian Action* 2015 - [https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2015-iasc-gender-based-violence-guidelines\\_full-res.pdf](https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2015-iasc-gender-based-violence-guidelines_full-res.pdf).



## Tematiche trasversali:

- *Mine Risk Education*: stante la massiccia presenza di mine e di ordigni inesplosi in alcune aree di intervento, si ritiene opportuno accompagnare le attività di distribuzione e di erogazione dei servizi con una campagna di educazione sulle mine e gli ordigni inesplosi.
- *Conflict Sensitivity*: il programma adotta i principi legati alla *conflict sensitivity*, secondo cui l'assistenza umanitaria e gli interventi di sviluppo diretti a Paesi che si trovano in una situazione di conflitto e post-conflitto devono tenere in considerazione le dinamiche del conflitto stesso, al fine di non aggravare ulteriormente la situazione nel Paese, ma di valorizzare al massimo le risorse impiegate, assicurando un impatto nel medio-lungo periodo. Il concetto alla base del *conflict sensitivity* è quello di "Do no harm", che implicitamente si riferisce all'idea che l'assistenza umanitaria, può avere effetti negativi e non neutrali sul conflitto in corso. Un approccio *conflict sensitive* prevede uno studio approfondito del contesto e delle interazioni esistenti tra quest'ultimo e l'intervento che si intende mettere in atto.
- *Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza*: il programma tiene in considerazione le raccomandazioni contenute nelle "Linee Guida sull'infanzia e l'adolescenza" (CICS – 2021) della Cooperazione italiana, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC. I minori e i loro genitori saranno coinvolti in tutte le fasi del ciclo del progetto, tanto nell'identificazione dei bisogni e formulazione delle attività, quanto nell'implementazione dei progetti. L'intervento prenderà in considerazione i bisogni dei minori sia in termini di protezione, che di sviluppo cognitivo e salute. I progetti dovranno tenere in specifica considerazione gli impatti del conflitto sulla loro salute mentale, il rischio di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale, oltre che i rischi derivanti dalla presenza di ordigni inesplosi.
- *Uguaglianza di genere*: il programma tiene in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida della Cooperazione Italiana per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment di donne, ragazze e bambine (2020/2024), in particolare quelle relative ai contesti di emergenza; gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di *Gender-Based Violence* (GBV); le Linee Guida IASC sull'integrazione della violenza di genere nell'azione umanitaria ("*IASC Guidelines for Integrating Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Action*"). Le attività previste prenderanno in considerazione i bisogni specifici delle bambine, delle ragazze e delle donne, e prevedranno azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi. Gli interventi dovranno inoltre prevedere la consultazione delle ragazze e delle donne, con particolare riferimento alle madri, nella fase di formulazione e di attuazione, e promuoverne il ruolo attivo nella risposta dell'emergenza.
- *Prevenzione e contrasto ad abusi, molestie e sfruttamento negli aiuti internazionali (PSEAH)*: il programma, in linea con quanto previsto dallo *Humanitarian Response Plan* di OCHA, tiene

in considerazione quanto previsto nel Codice PSEAH dell'AICS, adottato in attuazione della *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance*.

- *Inclusione delle persone con disabilità e delle persone anziane*: il programma tiene in considerazione i principi contenuti nelle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione" e nel "Vademecum: aiuto umanitario e disabilità", nonché delle pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità e degli standard internazionali per l'inclusione delle persone anziane nell'aiuto umanitario. Le attività previste prenderanno in considerazione i bisogni specifici e la necessità di includere le persone con disabilità e le persone anziane in tutte le attività realizzate, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità e delle comunità. Il programma prevede attività specifiche volte alla protezione e all'inclusione dei minori con disabilità, e dei loro genitori, degli anziani e degli anziani con disabilità promuovendone la vita indipendente.
- *Ambiente, Clima e DRR*: la tematica ambientale, come noto, riveste un'importanza particolare in un contesto come quello ucraino: l'iniziativa pertanto porrà particolare attenzione alle tematiche ambientali, climatiche e di gestione, mitigazione dei disastri naturali causati dal conflitto. Si porrà particolare attenzione a tali tematiche in linea con gli impegni presi con la sottoscrizione della *Donor Declaration on Climate and Environment*, l'Accordo di Parigi e il Sendai Framework.

## 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

### 5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS*: Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014. *Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali)*: in sostituzione della suddetta iscrizione all'elenco, è richiesta la titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco<sup>32</sup>. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve essere, comunque, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della

---

<sup>32</sup> In caso di ATS, il suddetto accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto.

partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;

- b) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali):* Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali):* Specifica e comprovata esperienza nei settori oggetto della proposta progettuale;
- d) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali):* registrazione per operare nei Paesi oggetto della proposta progettuale presso le locali autorità competenti, o, in alternativa, documentazione che comprovi l'avvio della procedura di registrazione. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto (cfr. par. 7, lett. i.);
- e) *Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali):* essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii.:* essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- g) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali):* non essere debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- h) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali):* non aver tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- i) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali):* non risultare iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: [www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

j) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali):* in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*. In particolare, la capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali in loco. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione – Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco.

## 5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 15 (quindici) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
  - ✓ 1.200.000,00 EUR (unmilione duecentomila/00 Euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
  - ✓ 1.800.000,00 EUR (unmilione ottocentomila/00 Euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità nazionali e locali competenti (ad es. ministeri, *oblast*, *hromada*, ecc.);
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento ed a quanto indicato nel par. 2.3;
- e) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare n. 2 (due) proposte massimo: n. 1 (una) proposta in qualità di unico soggetto proponente o in qualità di proponente mandatario (capofila) di un'ATS e n. 1 (una) proposta in qualità di proponente mandante di un'ATS;
- f) Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E)<sup>33</sup>;
- g) Presentazione di una Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione<sup>34</sup>;

---

<sup>33</sup> Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

<sup>34</sup> Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>

- h) Esclusivamente per gli interventi in Ucraina: presentazione di un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto del progetto<sup>35</sup>;

## 6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

### Titolare del trattamento dei dati

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Vicario Dott. Leonardo Carmenati, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Cantalupo in Sabina, n.29 - CAP 00191, è titolare del trattamento dei dati. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: [protocollo.aics@pec.aics.gov.it](mailto:protocollo.aics@pec.aics.gov.it).

### Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

### Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determina, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto

---

<sup>35</sup> Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>

Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

#### Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

#### Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

#### Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

#### Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

#### Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

#### Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: [dpo@aics.gov.it](mailto:dpo@aics.gov.it).

#### Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it), mail: [garante@gpdp.it](mailto:garante@gpdp.it), PEC: [protocollo@pec.gpdp.it](mailto:protocollo@pec.gpdp.it).

## 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto (Allegato A1) (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota a piè di pagina<sup>36</sup>) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF. Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato) anche:
  - Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E)<sup>37</sup>;
  - Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione<sup>38</sup>;
  - Esclusivamente per gli interventi in Ucraina: piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto del progetto<sup>39</sup>.
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;

---

<sup>36</sup> Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e background propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria. Nel Modello di Proposta di progetto (All. A1) l'ente proponente dovrà specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello Humanitarian Response Plan (HRP) 2023 e/o Refugee Response Plan 2023 ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato attraverso la piattaforma Humanitarian Project Cycle (HPC) Module di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel Financial Tracking System (FTS) gestito da OCHA.

<sup>37</sup> Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

<sup>38</sup> Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>

<sup>39</sup> Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>



- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto<sup>40</sup>;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario nei settori oggetto del presente bando (specificando anche eventuali progetti propri di primissima emergenza e/o progetti di emergenza in risposta alla crisi Ucraina, nonché eventuali progetti di primissima emergenza e/o di emergenza e/o progetti in risposta alla crisi Ucraina del/i soggetti partner – cfr. successiva lett. i)), realizzati o in corso di realizzazione. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario (capofila), oppure mandante di un'ATS;
- f) Documentazione relativa a precedenti progetti nei settori oggetto della proposta progettuale (specificando anche eventuali progetti del/i soggetti partner – cfr. successiva lett. i)), realizzati o in corso di realizzazione. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit. In caso di ATS, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente per il settore di propria competenza, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- g) Documentazione attestante la capacità di operare in loco: registrazione per operare nel Paese oggetto della proposta progettuale presso le locali autorità competenti, o, in alternativa, documentazione che comprovi l'avvio della procedura di registrazione. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) Lettera di gradimento da parte delle autorità nazionali e locali (ad esempio, ministeri, *oblast*, *hromada*, ecc.) competenti per il progetto;

---

<sup>40</sup> I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- i) Accordo/i con partner locali (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco). Per il contenuto dell'accordo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota a piè di pagina<sup>41</sup>. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il partner locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner* e l'impegno da parte di quest'ultimo a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* locali non dovrà - pena l'esclusione (cfr. par. 8) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso;
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- k) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- ✓ Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
  - ✓ Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- l) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- ✓ Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche le lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti *non profit* mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione – Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;

---

<sup>41</sup> L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

- ✓ Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili;

m) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

## 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Roma dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

### 8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai soggetti proponenti alla Sede di Roma dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12.00 (ora italiana) del 18/09/2023** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "[Siglaenteponente\\_IniziativaEmergenza\\_AID\\_012832/01/0](mailto:Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_012832/01/0)" al seguente indirizzo:

[bando.emergenza@pec.aics.gov.it](mailto:bando.emergenza@pec.aics.gov.it)

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: [emergenza.statifragili@aics.gov.it](mailto:emergenza.statifragili@aics.gov.it).

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuata tramite l'indirizzo PEC della OSC mandataria (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC ad aprire un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

## 8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento possono essere rivolte, entro e non oltre il 30/08/2023 al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: [emergenza.statifragili@aics.gov.it](mailto:emergenza.statifragili@aics.gov.it).

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS ([https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952\\_bandi.html](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html)) entro il 05/09/2023.

## 8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, viene nominata, con apposita determina del Direttore AICS, una commissione interna di valutazione.

Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenda, con l'eccezione del Responsabile del Procedimento che non può farne parte, né come Presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione, o della DGCS. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta. L'attribuzione finale del punteggio avviene unicamente nell'ambito delle sedute plenarie della Commissione.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati telematicamente per la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito *web* dell'AICS ([https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952\\_bandi.html](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html)).

#### 8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario, sotto il controllo e il coordinamento del Responsabile del Procedimento, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base ai requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **3 (tre) giorni lavorativi** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; soglia del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione.

Entro **1 (un) giorno lavorativo** il Responsabile del Procedimento comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni per irregolarità sanabili o chiarimenti sulla documentazione trasmessa alle proposte progettuali ammesse con riserva.

Sono sanabili le sole carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi “formali” da produrre in sede di procedura comparativa, ma non anche delle carenze degli elementi “sostanziali”, ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l’errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*).

Costituiscono irregolarità non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l’individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l’esclusione della proposta dal procedimento.

Le risposte alla suddetta richiesta di integrazioni o chiarimenti, o le eventuali contestazioni all’esclusione devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni o chiarimenti forniti, si procede con l’esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento delle stesse.

L’elenco delle proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità è pubblicato sul sito web dell’AICS ([https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952\\_bandi.html](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html)) entro **1 (un) giorno**

**lavorativo** dall'invio della risposta alle eventuali contestazioni, oppure, laddove non siano pervenute contestazioni, entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine per presentare eventuali contestazioni. Il Responsabile del Procedimento entro il medesimo termine trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione, le motivazioni delle eventuali esclusioni e la documentazione ricevuta dai soggetti non profit.

## **8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili**

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

### Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Coinvolgimento di soggetti non profit e/o associazioni di volontari ucraini nella formulazione e prevedano un loro ruolo attivo o comunque rilevante nella realizzazione delle attività (par. 2.6 dell'All. B2);
- Piano di M&E chiaro e pratico ed una strategia di comunicazione ben descritta e rilevante (par. 2.7 dell'All. B2);
- Modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali, i soggetti non profit ucraini (non partner di progetto) e/o sinergie e/o attività integrate con altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento portati avanti dallo stesso soggetto proponente o da altri attori (par. 2.8 dell'All. B2);
- Indicatori di risultato rilevanti, coerenti e verificabili (par. 2.9 dell'All. B2);
- Economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%<sup>42</sup> (par. 3.2 dell'All. B2).

La Commissione entro **10 (dieci) giorni lavorativi** dal ricevimento della documentazione dal Responsabile del Procedimento, stila l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a **43** e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per le domande con l'asterisco) e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione di idoneità e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del Procedimento a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione

---

<sup>42</sup> Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

della Commissione. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere - **a pena di esclusione** – entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit non iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto non iscritto all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente, e verificata la regolarità della fase di valutazione tecnico-economica e della graduatoria, il Responsabile del Procedimento propone al Direttore AICS, o, qualora nominato, al Titolare della Sede di Kiev, l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Direttore di AICS Roma, o, qualora nominato, il Titolare della Sede di Kiev procede ad approvare la graduatoria con proprio atto, che viene pubblicato sul sito dell'AICS ([https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952\\_bandi.html](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html)) **entro 15 (quindici) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

Il Disciplinare d'incarico, deve essere sottoscritto entro **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

## 9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### 9.1 Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico (All. A5) è il documento con cui si attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto

indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

## **9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico**

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione prodromica alla firma del Disciplinare d'incarico, che deve essere inviata entro **40 (quaranta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di finanziamenti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30%<sup>43</sup> dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Ad AICS Roma o ad AICS Kiev, a seconda delle indicazioni che verranno date, andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco e/o in Italia. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire sempre verso conti correnti appositamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;

---

<sup>43</sup> Cfr. art. 26, comma 4, Legge 125/2014.



- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Protocollo in materia di sicurezza (All. A12) sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto proponente. In caso di progetto congiunto, ciascuna OSC facente parte dell'ATS dovrà sottoscrivere il proprio protocollo in materia di sicurezza;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali

### 9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra AICS ed il soggetto non profit, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente par. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede di AICS Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia).

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a fronte della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo, da trasmettere secondo le modalità indicate al par. 9.2.

*Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.*

*Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario*

della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente previsto dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS e dall'Accordo di ATS.

## 10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

## 11. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## 12. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede di AICS Roma si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede di AICS Roma si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.